

Promotori:



ASSOCIAZIONE ALZHEIMER BERGAMO



XVI Giornata Mondiale Alzheimer

*La malattia di Alzheimer:
sviluppi scientifici, servizi e terapie non farmacologiche*

Sabato 19 settembre 2009

RSA Santa Maria Ausiliatrice - via Gleno, 49 - Bergamo

Con il patrocinio:



Grazie al contributo:



Con il sostegno del
CREDITO BERGAMASCO
PASSIONE E SENSIBILITÀ PER IL SOCIALE

Per informazioni:

Organizzazione di volontariato
Primo Ascolto Alzheimer
Tel./Fax 035 500511
Cell. 348 2259861
info@alzheimer-onlus.org
www@alzheimer-onlus.org

La domiciliarità: le buone prassi “Alzheimer Café”

Dr.ssa Raquel Taddeucci

19 settembre 2009

Una persona, una malattia, un contesto

- Il momento della diagnosi, il primo contatto con una nuova realtà
- Il lavoro di ri-conoscere la persona, i suoi nuovi bisogni, le sue nuove priorità
- Il processo di accettazione del cambiamento, dei sintomi, della malattia
- La consapevolezza di dover ri-adattare la propria vita, i progetti di vita futura
- I dubbi, le incertezze sulle decisioni da prendere
- La richiesta di aiuto
- La casa, la famiglia, la rete dei servizi

Due realtà che si incontrano

“Ho bisogno di capire, non riesco più a gestire niente, tutto mi diventa fuori controllo, sono stanco...”

“Mi aiuti a capire, non so più se sto facendo le cose giuste, ma ho promesso di non abbandonarlo, è come un bambino...”

“Che cosa dobbiamo ancora fare?, che cosa ci aspetta ancora?, mi sento confusa e arrabbiata, e non penso sia una buona cosa, urlo e scatto senza motivo...”

Queste sono alcune delle richieste che arrivano quotidianamente al “punto di ascolto”, e diventano il punto di partenza per un lavoro condiviso di conoscenza, supporto, cambiamento.

Dai bisogni alle proposte

La creazione di uno spazio per accogliere le richieste delle famiglie permette di studiare meglio le proposte già attive e i nuovi modi di rispondere ai vari bisogni:

- **“Punto di ascolto”**, come primo contatto e raccolta dei dati per meglio indirizzare le famiglie;
- **“Supporto psicologico alle famiglie”**, come proposta individuale di lavoro personalizzato di ascolto, condivisione ed elaborazione dei vissuti emotivi;
- **“Alzheimer Café”**, come momento di continuità di ascolto, di ritrovo e di accoglienza sia del malato sia della famiglia in un contesto allargato

Alzheimer Café

“L'Alzheimer Café è una via informale per stare in contatto con gli altri, ricevere un consulto e al tempo stesso sentirsi a casa, il paziente sente che, finalmente, esiste un posto concepito per le sue esigenze; sia lui che la sua famiglia possono uscire dalle mura di casa senza dover più negare o sfuggire alla malattia.”

(Bere Miesen, psicogeriatra ideatore degli Alzheimer Café)

Gli obiettivi e le finalità

- Offrire ai malati di Alzheimer e ai loro familiari un ambiente accogliente e rilassato, che permetta alle persone coinvolte di uscire dal tabù che spesso circonda la malattia.
- Aiutare la persona malata ad entrare in contatto con altri di cui si può fidare, perché possa ritrovare momenti di relazione sociale e ludica.
- Aiutare la famiglia ad affrontare con competenza il carico dell'assistenza e offrire uno spazio di sollievo.
- Costruire una realtà da cui possano partire nuovi progetti e interventi per le famiglie e i malati che impieghi le risorse disponibili del territorio

I destinatari

- Primari:
- Ammalati di Alzheimer e di altre forme di demenza
- Care givers primari o secondari

- Secondari:
- Volontari coinvolti nel progetto
- La comunità territoriale

Il gruppo operativo

- Volontari appartenenti al territorio
- Operatore socio assistenziale
- Psicologo
- Referenti dell'organizzazione “primo ascolto alzheimer”

Come funziona?

- Creazione e formazione del gruppo operativo
- Preparazione dello spazio individuato
- Colloquio di conoscenza della famiglia richiedente, condivisione della proposta
- Durante le due ore di apertura si strutturano dei momenti di accoglienza, di convivialità e di relazione individuale sia con il malato che con il care giver
- Gruppi di auto-mutuo aiuto, altre proposte come la ginnastica dolce per i care giver

Gli Alzheimer Café del “primo ascolto alzheimer”

- **Alzheimer Café Dalmine** (Ambito Territoriale di Dalmine), presso l'Oratorio della Parrocchia di Brembo di Dalmine; tutti martedì dalle 15 alle 17.
- **Alzheimer Café Bergamo** (Ambito Territoriale di Bergamo), presso la RSA “Maria Ausiliatrice” di via Gleno, Bergamo; tutti mercoledì dalle 14,30 alle 16,30.
- **Alzheimer Café Isola Bergamasca** (Ambito Territoriale dell'Isola), presso la sala “Doneda” di via Patrioti, Brembate; tutti lunedì dalle 15 alle 17.

Alzheimer Café Dalmine

- Aperto da giugno del 2007
- Nuclei famigliari in contatto: 35, di cui 26 iscritti e 17 che frequentano in modo continuativo
- Volontari: 12, e collaborazione anche di alcuni volontari della Parrocchia (bar)
- 1 ASA e 2 Psicologhe
- Trasporto: un pulmino a disposizione guidato da 2 nostri volontari e l'organizzazione SALVABI
- Gruppo ama, ginnastica dolce, incontri di formazione e informazione

Alzheimer Café Bergamo

- Aperto da ottobre del 2007
- Nuclei familiari: 25 in contatto, 19 iscritti e 11 che frequentano in modo continuativo
- Volontari: 3
- Operatori della RSA: 3 (1 Educatrice, 1 Infermiera Capo Sala, 1 Medico Geriatra)
- 1 ASA e 2 Psicologhe
- Trasporto: Auser Bergamo
- Gruppo ama

Alzheimer Café Isola Bergamasca

- Aperto da aprile del 2008
- Nuclei familiari: 20 in contatto, 15 iscritti e 11 che frequentano in modo continuativo
- Volontari: 13
- 1 ASA e 2 Psicologhe
- Trasporto: associazione locale
- Corso di formazione a Brembate e a Terno d'Isola, indirizzato a tutti i residenti, operatori e volontari

Altri Alzheimer Café sulla provincia

- Brembate Sopra
- Treviglio
- Ranica, in progetto
- In progetto anche un nuovo Alzheimer Café sul territorio dell'Isola Bergamasca

Conclusioni

- Le famiglie frequentano gli incontri in modo continuo, costruiscono dei rapporti significativi con altri nuclei, elaborando strategie relazionali nuove; inoltre le informazioni raccolte permettono di cercare risposte adeguate alla complessità del problema, riuscendo ad appoggiarsi in modo corretto alle varie proposte esistenti sui vari territori (SAD, CDI, RSA, UVA, servizi sociali e altro), in un clima di consapevolezza e di elaborazione dei conflitti emotivi che tali scelte comportano.

- *Grazie e buon lavoro*